

MAYA: I SIGNORI DELLA FORESTA

Assistente culturale: **Davide Domenici**



Ormai nessuno crede più alla romantica favola di Maya operosi ed ecologici, pacifici e devoti. Il molto che è stato scoperto in questi ultimi decenni non consente più fantasie così irreali. Eppure il fascino dei Maya e delle loro splendide città di epoca classica pare ogni anno più forte e convincente. Espressione della meraviglia del mondo per una cultura che seppe raggiungere conquiste dello spirito eccezionali, insuperate nell'America precolombiana.

Da quando vennero scoperte, le grandi città maya del periodo classico hanno suscitato una passione e un interesse che superano di gran lunga quelli raccolti da ogni altra cultura precolombiana. Le ragioni di questa curiosità intellettuale e turistica sono molteplici. In primo luogo la straordinaria complessità e la bellezza dell'architettura, della ceramica, dei bassorilievi. Non poteva esserci così tanta qualità senza una cultura in qualche modo d'eccellenza, soprattutto se rapportata alle altre culture precolombiane.

Nacque in queste prime e confuse emozioni la ben nota equiparazione tra il mondo Maya e la Grecia Classica. Accostamento molto ardito che sollecitò ancor più estreme ipotesi: ci furono anni - invero, non pochi - i cui si affermò l'immagine di un mondo maya pacifico e civile, serenamente ecologico, armonico nel suo rapporto con il mondo della natura e con gli dei. L'idea partorì una delle prime grandi astrazioni del mondo mesoamericano: quella di un'età dell'oro, operosa e pacifica, dominata dai grandi santuari sull'altopiano (Teotihuacan in primo luogo, Monte Albán) e dalle città maya nelle terre basse. All'età della serenità operosa sarebbe subentrata quella del sacrificio di massa (la cultura azteca). Quindi quella del massacro: la colonia ispanica. Oggi nemmeno la più sprovveduta guida oserebbe fare sue queste valutazioni che fino a quaranta anni fa dominavano la letteratura del settore e che sopravvivono oggi solo nella peggiore letteratura turistica. Il mondo maya ha rivelato segreti che si reputava impenetrabili, svelato la propria scrittura, offerto la precisione di calcoli

astronomici di impressionante precisione. Un'imponente campagna di studi ha mostrato quanto variegata e raffinata fosse la loro economia e quanto poco dipendesse dal 'solo' mais. Sappiamo molte più cose, oggi, su queste città. Sappiamo che la loro scomparsa avvenne molti secoli prima dell'arrivo degli spagnoli. Sappiamo quante guerre condussero queste città l'una contro l'altra. Quanto feroci fossero i combattimenti, quanto di massa gli stermini. E anche l'idea di una religione superiore e pacifica si è molto ridimensionata di fronte all'evidenza che anche nelle città maya il sacrificio umano era tutt'altro che raro. Comunque sia, nonostante il crollo del mito del buon selvaggio pacifico e operoso - incredibilmente sopravvissuto in una certa cultura giovanile - il mondo di queste città continua a esercitare un fascino che non si arrende né alle mode né alle continue scoperte. Sappiamo, oggi, di essere di fronte a una cultura che fu - a tutti gli effetti - straordinaria. Certamente degna di sfidare in bellezza e rilevanza artistica l'Egitto e la Persia, la Grecia e Roma.

SCHEDE CULTURALE

DA SOLO... VALE IL VIAGGIO

Palenque, Yaxchilán, Tikal, Copán: ognuna di queste città maya, da sola, vale il viaggio. Il mercato di Chichicastenango. Il mondo della selva e del fiume Usumacinta

FILO CONDUTTORE

Le origini della civiltà maya e il mondo degli olmechi. Lo spazio dell'uomo e lo spazio del sacro: il tempio. I maya di ieri e i maya di oggi. I molti problemi del Centroamerica contemporaneo

LA STAGIONE

Stagione molto buona, anche per un paese come il Guatemala che è giustamente felice del suo stato di perenne primavera. Nelle terre alte mattine fresche e temperatura che durante il giorno cresce fino a superare talora anche i 25. Nelle terre basse umidità costante ma non soffocante con massime vicine o superiori ai 30 e minime mai al di sotto dei 20. Possibilità [contenuta] di rapidi scrosci d'acqua.

27 dicembre 2018 | 9 gennaio 2019

MAYA: I SIGNORI DELLA FORESTA

Assistente culturale: Davide Domenici

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Testa in stucco. Palenque, periodo classico (V-VII sec. d.C.) - Ora Museo Nacional de Antropologia - Mexico City

Un prodigioso e straordinario progresso che trasformò questa regione del mondo in una delle più colte e civilizzate aree della Terra fino all'improvviso, ma non più misterioso, abbandono. Un abbandono che non è imputabile alla conquista spagnola (avvenne diversi secoli prima) e che forse è la causa della perdurante e per certi versi inspiegabile arretratezza e conservatività della popolazione Maya. Un viaggio stupendo, i cui contorni culturali variano dall'archeologia alla filosofia dello spazio, del tempo e dello Stato, a quella della Natura e dell'Uomo. Un universo complesso e difficile che cercheremo, per quanto è possibile, di comprendere.

Davide Domenici, archeologo americanista dell'Università di Bologna, è probabilmente in Italia uno dei massimi esperti delle problematiche storiche e archeologiche del mondo precolombiano. Un'assistenza culturale davvero eccezionale e di cui VIAGGI di CULTURA è orgogliosa.

PROGRAMMA

27, GIOVEDÌ: ITALIA - MEXICO

Partenza dall'Italia. Pernottamento a Mexico.

28, VENERDÌ: MEXICO CITY

Mattinata dedicata alla visita del Museo di Antropologia.

È il più importante museo messicano, forse uno dei più belli del mondo. Di bellezza clamorosa la sala Maya e quella di Teotihuacan (con importanti affreschi appena restituiti dagli USA al Museo di Messico). Celebre quella dedicata alla cultura Azteca. L'importante sala olmeca costituisce un'indispensabile introduzione alla cultura del mondo Maya di cui gli Olmechi - in qualche modo - furono preparatori. Da solo il Museo di Antropologia merita il viaggio. Nel pomeriggio trasferimento all'aeroporto e volo su Villahermosa dove si cena e pernotta.

29, SABATO: PALENQUE

Visita del Parco di La Venta. In un parco tropicale (simile a quello del luogo dove vennero rintracciati) sono esposti i giganteschi monoliti dalla più misteriosa

delle culture precolombiane: gli Olmechi. Dopo la visita trasferimento a Palenque dove si cena e si pernotta. Visita di Palenque. È la prima delle città maya che visiteremo, ma anche quella che resterà indimenticabile. Posta ai bordi della foresta è città che Pacal volle nobilitare e ingrandire con un ambizioso piano di sviluppo edilizio completato dal figlio. Il tempio delle iscrizioni, dalla vertiginosa verticalità conserva ancora al suo interno il sepolcro del re cui fu dedicato (VIII sec. d.C.). Cena e pernottamento a Palenque.

30, DOMENICA: FLORES

Giornata lunga e impegnativa ma entusiasmante. Trasferimento in pullman a Bonampak, nel cuore della selva che domina la regione del Chiapas al confine con il Guatemala. Visita del celebre tempio con le pitture dei prigionieri (V-VIII sec.). Sebbene le pitture murali siano abbastanza rovinate restano ben visibili e sono un grande capolavoro dell'arte maya. Si prosegue quindi per Frontera Echeverria da dove, in lancia si scende il fiume Usumacinta che qui segna il confine tra Guatemala e Messico. Si raggiungono le rovine di Yaxchilán, imponente città

Il turismo e i viaggi: guardando gli altri

C.H. (professore di scuola superiore, Manchester, UK) mi chiede scusa per il ritardo. "Hanno appeso solo oggi il calendario delle vacanze in sala professori. C'è stata un po' di maretta..." "Non è un po' tardi? Le vacanze di Natale sono solo tra venti giorni."

Per un po' non capisce.

"Non il Natale 2017, il Natale 2018! Non era mai successo che potessimo decidere le nostre vacanze così tardi."

"Vuoi dire che decidete a inizio dicembre 2017 dove sarete in vacanza nel dicembre 2018?"

"Certamente: perché dovremmo comprare all'ultimo momento quando ora costa la metà?"

Il problema non è il confronto o meno tra due scuole di pensiero o di programmazione.

Il problema è che C.H. prenota gli stessi voli e gli stessi alberghi dove noi andiamo.

È così.... piaccia o meno...

27 dicembre 2018 | 9 gennaio 2019

MAYA: I SIGNORI DELLA FORESTA

Assistente culturale: Davide Domenici

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Palenque - Chiapas, Mexico

del periodo classico, luogo da cui provengono alcune delle più spettacolari stele maya. La città fu una delle più potenti del suo tempo, capace di sfidare e vincere - talvolta - la stessa Palenque e la potentissima Tikal. Al termine delle visite si risale in lancia il fiume Usumacinta fino alla frontiera col Guatemala. Da qui, in pullman privato, si giunge a Flores dove si cena e pernotta.

31, LUNEDÌ: CEIBAL

Un'altra, indimenticabile giornata fluviale. Escursione a Ceibal. Da Flores, nel cuore del Petén ci dirigiamo in pullman verso il villaggio di Sayaxché. Qui si sale su una lancia sulla quale si discende il fiume Usumacinta fino a giungere nel cuore della foresta, alle rovine della città di Ceibal. La gita in barca, fra cocodrilli e cieli quasi amazzonici, su un fiume che come una strada attraversa una foresta vergine, è indimenticabile.

Ceibal: capitale sin dal IX secolo a.C. del più antico regno maya oggi conosciuto è anche celebre per i suoi monumenti del IX secolo d.C., quando il mondo maya classico stava vivendo il suo collasso finale. Gli edifici, importanti e belli, sono

inseriti in un parco naturale di palme tra le più belle del Guatemala. In serata rientro a Flores dove si cena e pernotta.

1, MARTEDÌ: TIKAL

Escursione a Tikal. Mancano le parole per descrivere la bellezza di Tikal e l'affascinante foresta in cui è inserita la vasta area archeologica. La visita di Tikal e del suo museo occuperà tutta la giornata. Al termine delle visite rientro a Flores dove si cena e pernotta.

2, MERCOLEDÌ: LIVINGSTON

Trasferimento a Livingston, porto caraibico posto di fronte a Cuba, Giamaica, Isole Cayman. Dopo molta archeologia il viaggio concede una giornata di grandi paesaggi. Il trasferimento dalla foresta del Petén alle lagune umide e calde non è solo 'naturale'. Si giunge in pullman a Rio Barros e da qui si prosegue in barca per la bella navigazione sul Rio Dulce. Cena e pernottamento a Livingston. A Livingston domina la popolazione nera e caraibica. In questa città molti neri e indigeni trovarono rifugio, in fuga dalle grandi aziende agricole dove erano schiavi. Gli amanti di Salgari e del ciclo dei corsari avranno

in questo luogo più di un motivo per emozionarsi.

3, GIOVEDÌ: COPÁN

Trasferimento a Quiriguá e visita delle enigmatiche stele, poste all'interno di una piantagione di banane. Meno conosciuta di Tikal, Palenque e Copán, Quiriguá è comunque visita molto interessante. Al termine delle visite si prosegue per il sonnacchioso villaggio di Copán, in Honduras, dove si cena e pernotta.

4, VENERDÌ: GUATEMALA

Visita di Copán. Si tratta di una delle più straordinarie aree archeologiche dell'America pre-colombiana, centro cerimoniale di epoca classica di notevole importanza politica e militare. Come Tikal e come Palenque, la visita di Copán è di tale rilevanza da giustificare, da sola, il viaggio. Secondo una vecchia ma pur sempre eloquente immagine proposta da un archeologo americano, se Tikal fu l'Atene del mondo maya, Copán ne è l'Alessandria. Le stele, le scalinate, i palazzi: la bellezza di Copán è superba. Al termine delle visite partenza per Guatemala.

La strada abbandona per la prima volta dall'inizio del viaggio le *terre umide* dove si sviluppò la grande civiltà maya, in particolare nel periodo classico. Si sale sulle *terre alte*: quelle dove la cultura maya ebbe inizio e dove - è stato sostenuto - i maya si rifugiarono al collasso della loro civiltà, molti secoli prima dell'arrivo spagnolo. Il cambio climatico è piacevole e deciso. Il clima nella *sierra* è primaverile, il cielo sempre limpido, gli acquazzoni rari. Pernottamento a Guatemala City.

5, SABATO: ATITLÁN

Partenza in pullman per Atitlan. Lungo il percorso visita del sito archeologico di Iximiché, il nostro primo incontro con i Maya degli Altos, Quiché e Popol Vuh. Arrivo all'incantevole località di Panahachel, sulle rive del lago Atitlan. Nel pomeriggio escursione in motolancia al villaggio di San Antonio sulla riva orientale del lago. Il popolo della regione sono i Maya Cakchiquel che hanno un distinto modo di vestirsi. L'interesse folclorico della visita è schiacciato dalla bellezza della navigazione sul lago circondato da tre coni di vulcani.

27 dicembre 2018 | 9 gennaio 2019

MAYA: I SIGNORI DELLA FORESTA

Assistente culturale: Davide Domenici

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Sinistra: Copán, stela A; Copán, Honduras - Centro: Tempio I; Tikal, Guatemala - Destra: Una veduta del Lago Atitlan e dei vulcani presa dal giardino dell'albergo da noi prenotato.

Al termine delle visite trasferimento ad Atitlán dove si cena e pernotta.

6, DOMENICA: CHICHICASTENANGO

Escursione alla cittadina india di Chichicastenango, sede di un mercato bisettimanale forse troppo celebrato ma, ugualmente, di grande fascino. Parte della giornata sarà dedicata al mercato più famoso dell'America Latina e ai tanti piccoli santuari meno conosciuti che gli *indios* frequentano in questa giornata. Per chi non è mai stato a Chichicastenango è un'esperienza unica. In serata rientro ad Atitlán dove si cena e pernotta.

7, LUNEDÌ: GUATEMALA CITY

Partenza per Antigua e visita della cittadina. Antigua de los Caballeros: splendida capitale ispanica circondata da vulcani che ne provocarono la distruzione. La visita della città offre momenti di soddisfazione per gli amanti dell'arte ispanica: le chiese di Antigua, ora restaurate, ora abbandonate come se il terremoto fosse appena passato, offrono un'idea importante dello splendore della seconda capitale del Guatemala. Ma, più che i monumenti, verrà ricordata

l'indolente atmosfera coloniale.

Al termine delle visite trasferimento a Guatemala City dove si pernotta.

8, MARTEDÌ: GUATEMALA CITY

Visita di Guatemala City. Ora ricchissima, ora di una povertà inquietante, comunque piacevolmente lenta, Guatemala non è una bella città: tuttavia alcune collezioni museali e il centro storico completano la lettura di un paese difficile, ma interessante. Visita del Museo di Archeologia ed Etnologia e il Museo Popol Vuh. Nel pomeriggio trasferimento all'aeroporto e volo su Mexico City. Arrivo nella capitale messicana e proseguimento in coincidenza per l'Italia.

9, MERCOLEDÌ: ARRIVO

Arrivo in Europa in mattinata e proseguimento per le città di provenienza.

SCHEMA TECNICO

COSTO DEL VIAGGIO: informazione non disponibile sul web. Rivolgersi ai nostri uffici.

- Minimo partecipanti 10 + D. Domenici.
- Alberghi: non sono più un problema. Un buon standard turistico.

- La quotazione comprende tutto quello che risulta inserito nel programma. Non sono previste visite facoltative o extra di alcun genere. Pensione completa. Cene libere a Guatemala City

- Mance: l'accompagnatore raccoglierà alla partenza una quota 'mance' preventivamente comunicata agli iscritti nelle circolari successive alla conferma del viaggio. Le mance saranno gestite direttamente dal tl.

- Tassa di iscrizione al viaggio per persona non rimborsabile in caso di annullamento: Euro 100. Per gli abbonati a VIAGGI di CULTURA: gratuita.

Difficoltà: nonostante la componente avventurosa possa sembrare importante, il viaggio si sviluppa in zone molto attrezzate per il turismo. La lancia con cui si raggiunge e si rientra da Yaxchilán è una motobarca rapida e abbastanza scomoda. Si tratta, tuttavia, di due percorsi brevi. Chi si muove a fatica potrebbe avere difficoltà a salire e scendere. Un'altra parte che comporta problemi potrebbe essere la salita a Ceibal dall'attracco fluviale cui arriveremo. La salita è di pochi minuti, ma il terreno è sempre umido e scivoloso. In entrambi i casi (lancia per Yaxchilán e Ceibal) un buon paio di pedule da montagna con la suola carrarmato è più che sufficiente. In linea di massima (anche contando sulle temperature quasi sempre primaverili) sarà da preferire un bagaglio leggero.

Sicurezza: Le aree attraversate dal nostro itinerario sono da molti decenni le più sicure e turistiche del Messico e del Guatemala. Il problema endemico della microcriminalità (furti e borseggi) è piaga annosa di Mexico e di Guatemala City ma risulta al momento negli standard consueti.

La qualità del viaggio, nelle tue mani

Da anni il turismo è in continua crescita, in tutto il mondo. Non è più un fenomeno Occidentale ma mondiale. Oggi il problema dell'affollamento turistico è reale e richiede - a chi disegna programmi di viaggio - continue attenzioni. Al problema dell'orario di apertura dei musei e delle aree monumentali ora si è aggiunto quello delle folle: quando e come evitarle, per quanto è possibile.

Noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, ora sta a te - se sei interessato - fare la tua parte. Iscriverti al viaggio almeno 100 giorni prima inviando la quota di iscrizione non è un grande sforzo economico e dà a noi la possibilità di intervenire con estrema precisione sulla programmazione curando anche i dettagli più marginali. E fino alla conferma da parte nostra del viaggio - segnalata da una circolare - avrai piena facoltà di rinunciare senza penale alcuna. Quindi se ti preme la qualità del viaggio non aspettare l'ultimo momento per iscriverti: la qualità del viaggio è in mano tua e solo tua.